

Dalla catalogazione  
alla metadattazione  
Tracce di un percorso

Mauro Guerrini

Prefazione di  
Barbara B. Tillett

Postfazione di  
Giovanni Bergamin

Roma  
Associazione italiana biblioteche  
2020

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione PDF per e-book reader e una versione ePub sono disponibili in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

© 2020 Associazione italiana biblioteche  
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-319-9

A Carlo Revelli

«New technologies will always underpin future generations of library catalogues. In order to maintain their role in providing information, serving users, and fulfilling their mission as cultural heritage and memory institutions, libraries must take a technological leap for the next generation; library bibliographic standards, models, and services, must be transformed to those of the Semantic Web».

Gordon Dunsire, Mirna Willer

*(Bibliographic information organization in the semantic web)*

«It is incumbent on us to “listen to colour of our dreams”.

If we are not clear about our core values, no-one else can be expected to understand the purpose of what we do.

There are grounds for optimism».

Alan Danskin

<<https://archive.ifla.org/IV/ifla72/papers/102-Danskin-en.pdf>>.

«An excellent librarian – this is what catalogers are and will continue to be in the future».

Michael A. Cerbo

*Is There a future for Library Catalogers?*

«Cataloging & Classification Quarterly».

## Indice

<b>Prefazione</b> (Barbara B. Tillett)	11
<b>Premessa</b> dell'autore	13
<b>Ringraziamenti</b>	19
<b>Sigle e acronimi</b>	21
<b>Capitolo I - Panta rei</b>	
Metanoia	25
Nuovi concetti e nuova terminologia	31
Biblioteche, web semantico e linked data	38
Controllo bibliografico universale	41
Importanza del catalogo	43
Due insidie per la catalogazione e il catalogo?	45
Come modificare i cataloghi perché siano <i>del web</i> e non solo <i>sul web</i> ?	47
Nuovi strumenti di ricerca	50
Un nuovo modo di descrivere	53
<b>Capitolo II - Principi e modelli bibliografici</b>	
Modelli bibliografici	57
Principi di Parigi	58
ICP	61
FRBR	69
FRAD	72
FRSAD	74
FRBRoo	74
IFLA LRM	75
Famiglia di opere	80

<b>Capitolo III - Descrizione delle risorse</b>	
Descrizione: un'operazione culturale e tecnica	85
Oggetto della descrizione	87
Analisi della risorsa	89
Fonti d'informazione	93
Luoghi deputati per il libro	95
Metadati essenziali	97
Attributi	99
Tipi di descrizione	107
Livelli di descrizione	110
<b>Capitolo IV - Accesso alle risorse</b>	
Accesso: dati d'autorità	111
Relazioni di base, di responsabilità, di soggetto e di denominazione	115
Autore e titolo	117
Authority control: punto d'accesso autorizzato	120
Identificatori dell'entità	125
VIAF	127
ISNI	129
<b>Capitolo V - Formati di scambio e standard descrittivi: MARC e ISBD</b>	
MARC, UNIMARC, MARC21	133
BIBFRAME	138
ISBD	141
ISBD: edizione consolidata	145
ISBD: scopi	146
<b>Capitolo VI - Regole e linee guida: cenni</b>	
REICAT	149
RDA	150
<b>Capitolo VII - Catalogazione per soggetto (o indicizzazione semantica): cenni</b>	
Un percorso separato	153

Nuovo soggettario	155
Classificazione	156
Dewey Decimal Classification (DDC)	159
Classification Décimale Universelle (CDU)	162
Colon Classification (CC)	163
Altre classificazioni	165
<b>Postfazione</b> (Giovanni Bergamin)	167
<b>Bibliografia</b>	169
<b>Indice dei nomi</b> (a cura di Laura Manzoni)	199

## Prefazione

Gli standard, le regole e le linee guida per la catalogazione sono mutati nel corso del tempo, trasformandosi da istruzioni rivolte alle singole biblioteche in linee guida condivise a livello internazionale volte a favorire lo scambio dei dati bibliografici. Il libro del prof. Mauro Guerrini offre una panoramica dei cambiamenti che hanno riguardato gli standard catalografici e del grande lavoro di condivisione che è stato messo in atto dalle organizzazioni internazionali, in primo luogo dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) per conseguire l'ideale del controllo bibliografico universale, un concetto che continua a evolversi insieme alle capacità di documentazione e di condivisione dei dati bibliografici.

Inizialmente le nostre tecnologie consentivano solo alle singole biblioteche di costruire i propri cataloghi; successivamente l'idea di creare copie di essi, nella forma di un catalogo a volume, è emersa con lo sviluppo della stampa. Il progresso tecnologico ha permesso la stampa di schede di catalogo acquistabili da una fonte centralizzata quando una biblioteca acquisiva all'interno delle proprie collezioni un'opera già posseduta (e quindi descritta) da un'altra biblioteca. Abbiamo, inoltre, attraversato diverse fasi di automazione che hanno consentito in un primo momento di scambiare record in un formato standard e in seguito di riutilizzare i dati disponibili a livello internazionale sul web o semplicemente collegandoli ai dati esistenti ovunque risiedono.

La catalogazione è un'operazione costosa; è, pertanto, emersa molto presto l'idea di condividere quanto più lavoro svolto possibile. La condivisione richiede che tutti i partecipanti al medesimo progetto utilizzino standard e sistemi compatibili o per lo meno che tutti identifichino i propri dati in modo tale da permetterne il riutilizzo intelligente da parte

degli altri per renderli interoperabili. «Catalogare una volta per tutte»<sup>1</sup>, non è un'idea nuova: è stato un tema ricorrente all'inizio del XX secolo quando le biblioteche si sono sforzate per condividere il loro lavoro di catalogazione. Sistemi come VIAF (Virtual International Authority File), per esempio, sono basati sull'idea di condividere il controllo d'autorità; i dati possono essere utilizzati in modo creativo al di là dell'intento originale di identificare la forma standard di un nome da utilizzare in un catalogo; essi consentono a una qualsiasi forma variante di un nome di dare accesso a un'entità.

Con l'evolversi delle competenze, il focus degli standard, delle linee guida e delle regole di catalogazione si è evoluto dalla creazione di un record bibliografico alla produzione di dati bibliografici che identificano l'entità descritta in un modo che permette agli utenti di trovare, identificare, selezionare e ottenere le informazioni che vogliono. Questi sono gli obiettivi dichiarati in FRBR (*Functional Requirements for Bibliographic Records*), a cui va aggiunto *navigare* incorporato da ICP (*International Cataloguing Principles*) e da RDA (*Resource Description and Access*).

Questo è l'universo affascinante che il prof. Guerrini esplora in questa pubblicazione. Chi tra noi accetterà la sfida di spingersi ancora oltre per aiutare gli utenti a trovare le informazioni che desiderano?

Barbara B. Tillett, Ph.D.  
Luglio 2020

<sup>1</sup> Barbara B. Tillett, *Catalog it once for all: a history of cooperative cataloging in the United States prior to 1967 (before MARC)*, «Cataloging & Classification Quarterly», 17 (1993), no. 3-4, p. 3-38.



## Premessa dell'autore

Il saggio deriva per buona parte dall'insegnamento al master biennale in catalogazione dell'Università di Firenze, con corsi specifici sui modelli bibliografici, sugli standard e sulle regole, sul panorama internazionale delle esperienze maggiormente significative. Il volume cerca di introdurre criticamente i concetti chiave dell'elaborazione teorica che hanno portato al superamento del paradigma della catalogazione tradizionale<sup>1</sup> in favore dell'adozione di metodologie di metadattazione che caratterizzano il web semantico, entro il quale si sono posti e sempre più si porranno gli strumenti di *scoperta delle risorse*. L'evoluzione ha accentuato la granularità (o atomizzazione) dei dati, iniziata pragmaticamente sul piano tecnologico con l'impiego del MARC a metà anni Sessanta e consapevolmente sul piano concettuale con FRBR alla fine del secolo scorso. In particolare, FRBR accentuava i singoli elementi rispetto all'insieme del record, privilegiava i *dati* identificativi di una risorsa, mediante l'attribuzione di un valore: alto, medio, basso. Ciò era la premessa per passare dal *record management* al *data management*, con la centralità del *dato* rispetto al *record*, tramite il processo di *identificazione* e di *collegamento* di *dati* relativi a un'opera, a un autore, a un soggetto.

La catalogazione cambia prospettiva e logica facendosi *metadattazione*, ma resta insostituibile e mantiene la caratteristica distintiva di essere un'attività *in primis* culturale e, quindi, tecnica che rispecchia la capacità di analisi e di rappresentazione delle risorse dell'universo bibliografico. In

<sup>1</sup> Arlene G. Taylor, *Cataloguing*. In: *World encyclopedia of library and information services*, edited by Robert Wedgeworth. 3rd edition. Chicago: American Library Association, 1993, p. 177-181; Diego Maltese; Armando Petrucci; Lorenzo Baldacchini, *Catalogazione, Enciclopedia italiana Treccani. V Appendice* (1991), <<https://tinyurl.com/ycux8vrs>>.

definitiva, mutano ancora una volta le modalità delle operazioni da compiere (quante volte sono cambiate dai tempi di Callimaco a oggi?), ma non cambia il significato profondo della catalogazione in quanto operazione di mediazione cosciente tra la biblioteca e il lettore. La filosofia dell'approccio formativo alla catalogazione non può essere contraddistinta da uno spirito dogmatico, ma, all'opposto, richiede senso critico e riconoscimento della complessità editoriale e storica dell'oggetto bibliografico da descrivere.

Il catalogo del presente e del futuro, di conseguenza, continua e continuerà a rivestire un ruolo centrale nel mondo del web, non nel senso che ne sta al centro, poiché il web si caratterizza proprio per l'assenza di un centro, ma perché prosegue la sua funzione fondamentale di strumento che riflette la capacità collaborativa delle biblioteche di costruire ed elaborare dati controllati, dati di qualità<sup>2</sup>.

La catalogazione rinvigorisce la sua rilevanza confortata da una *great tradition* che Gorman delinea efficacemente nella *laudatio* di Seymour Lubetzky in occasione del festeggiamento del suo centesimo compleanno tenuto all'UCLA il 18 aprile 1998<sup>3</sup>; egli riprende il parallelismo dal critico letterario F.R. Leavis, il quale fa risalire la *great tradition* del romanzo inglese a George Eliot per concludersi con D.H. Lawrence<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Pat Oddy, *Future libraries, future catalogues*. London: Library Association Publishing, 1996.

<sup>3</sup> Michael Gorman, *The future of cataloging: insights from the Lubetzky Symposium*, edited by Tschera Harkness Connell, Robert L. Maxwell. Chicago; London: American Library Association, 2000, p. 12-21; discorso tenuto al Seymour Lubetzky 100<sup>th</sup> Birthday Symposium, University of California, Los Angeles, 18 aprile 1998. La prolusione è stata edita in italiano col titolo *Seymour Lubetzky uomo di principi*, traduzione di Agnese Galeffi, «Biblioteche oggi», 18 (2000), n. 6, p. 6-11.

<sup>4</sup> Frank Raymond Leavis, *The great tradition: George Eliot, Henry James, Joseph Conrad*. London: Chatto & Windus, 1948.

La catalogazione descrittiva in lingua inglese [commenta Gorman] ha anch'essa la sua *great tradition* – una tradizione che iniziò nel 1839 con le *91 rules* di Panizzi e ha raggiunto il suo più recente acme con l'opera di colui che siamo oggi riuniti qui per onorare: Seymour Lubetzky. La sua influenza e la forza delle sue idee sono tali che si può ben dire che il titolo più opportuno per una storia della catalogazione angloamericana dovrebbe essere *Da Panizzi a Lubetzky*».

Una tradizione che inizia con Panizzi, che prosegue con *On the construction of catalogues of libraries*, pubblicate dalla Smithsonian Institution come *draft* nel 1852 e in veste definitiva nel 1853, redatte da Charles Coffin Jewett<sup>5</sup>, e che si sviluppa e si consolida con Charles Ammi Cutter a cavallo fra Otto e Novecento, per arrivare proprio a Lubetzky con opere importanti quali, per non citarle tutte, *Code of cataloging rules: author and title entry* del 1960 e *Principles of cataloging* del 1969<sup>6</sup>.

«I mutamenti delle tecniche catalografiche, legate alla trasformazione e alla moltiplicazione dei supporti – interpreta Carlo Revelli – non escludono le basi della linea tradizio-

<sup>5</sup> Charles C. Jewett, *On the construction of catalogues of libraries, and their publication by means of separate, stereotyped titles, with rules and examples*. Washington (D.C.): published by the Smithsonian Institution, 1853 (ed. italiana: *Della compilazione dei cataloghi per biblioteche e del modo di pubblicarli per mezzo di titoli separati stereotipati: regole ed esempi*, a cura di Guido Biagi. Firenze: G. C. Sansoni, 1888; rist. anastatica, introduzione di Mauro Guerrini. Manziana (RM): Vecchiarelli, 1996).

<sup>6</sup> Seymour Lubetzky, *Code of cataloging rules: author and title entry. An unfinished draft for a new edition of cataloging rules*. Chicago: American Library Association, 1960; *Principles of cataloging. Final report. Phase I: Descriptive Cataloging*, Los Angeles (Calif.): University of California, Institute of Library Research, 1969; per una panoramica complessiva della sua opera si veda: *Seymour Lubetzky: writings on the classical art of cataloging*, compiled and edited by Elaine Svenonius, Dorothy McGarry. Englewood (Colo.): Libraries Unlimited, 2001.

nale tracciata da Cutter, fin dal mitico anno 1876»<sup>7</sup>. La catalogazione, pertanto, si evolve riaffermando la sua filosofia che consiste, con le parole di Alberto Petrucciani e Simona Turbanti, in «un'attività di interpretazione e di valutazione, e in quanto tale professionale, che presuppone e richiede una buona cultura generale oltre a una solida preparazione biblioteconomica»<sup>8</sup>. La catalogazione non è la semplice applicazione di norme; è un'attività che richiede tempo, energie, competenze e responsabilità<sup>9</sup>. Possiamo, dunque, asserire, con Diego Maltese, che «la catalogazione è sottesa dall'intelligenza e dalla competenza del bibliotecario»<sup>10</sup>. «Esattezza e precisione – secondo Luigi Crocetti – dovrebbero essere lo stile della biblioteca, cioè [...] la sua cultura»<sup>11</sup>. «All'esattezza e alla precisione – commenta Petrucciani – dovremmo aggiungere, credo, l'interesse e il rispetto per le culture dell'umanità, per tutte le culture del pianeta, e per tutte le forme di comunicazione, di conoscenza e di espressione umana»<sup>12</sup>.

Di fronte alle grandi novità in atto, facciamo mie, attualizzandole, le parole di Diego Maltese scritte dopo l'International

<sup>7</sup> Carlo Revelli – *Testimony*. In: *Faster, smarter and richer. Reshaping the library catalogue. International Conference, Rome, 27-28 February 2014*, <<https://tinyurl.com/y94zfgqg>>.

<sup>8</sup> Alberto Petrucciani; Simona Turbanti, *Manuale pratico di catalogazione*. Milano: Editrice bibliografica, 2006, p. 11.

<sup>9</sup> Michael A. Cerbo, *Is there a future for Library Catalogers?*, «*Cataloging & Classification Quarterly*», 49 (2011), no. 4, p. [323]-327.

<sup>10</sup> Diego Maltese, *Principi di catalogazione e regole italiane*. Firenze: Olschki, 1965, p. 23.

<sup>11</sup> Luigi Crocetti, *Lo stile della biblioteca*. In: *La cultura della biblioteca: gli strumenti, i luoghi, le tendenze: atti del convegno di «Biblioteche oggi», Châtillon, 22-24 maggio 1987*, a cura di Massimo Belotti. Milano: Editrice bibliografica, 1988, p. 223-228 (ripubblicato in *Le biblioteche di Luigi Crocetti: saggi, recensioni, paperoles (1963-2007)*, a cura di Laura Desideri e Alberto Petrucciani, presentazione di Stefano Parise. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2014, p. 29-32).

<sup>12</sup> Alberto Petrucciani, *La cultura del catalogo: quale professionalità; per quale funzione?* «*Bibliotime*», 8 (2005), n. 1, <<https://tinyurl.com/y3ogxsej>>.

Conference on Cataloguing Principles (ICCP), tenuta a Parigi nel 1961, e rivolte ai bibliotecari italiani: «Qualcosa di nuovo si muove a livello internazionale nel campo della catalogazione nella ricerca di tecniche efficaci per una più spedita cooperazione. Non restiamone fuori, non isoliamoci»<sup>13</sup>.

I temi discussi nel volume sono trattati in modo sintetico; ciascuno di essi meriterebbe uno sviluppo autonomo. In particolare, i capitoli dall'I al IV si concentrano su temi teorici, mentre i capitoli V e VI affrontano aspetti applicativi; il capitolo VII, infine, accenna alla catalogazione per soggetto (o indicizzazione semantica) che, dalle *Rules* di Cutter in poi, ha seguito un percorso autonomo rispetto alla catalogazione descrittiva.

Si rinvia per un taglio storico a *La catalogazione: storia, tendenze, problemi aperti* di Lucia Sardo (Milano: Editrice bibliografica, 2017); per un inquadramento complessivo a *Teoria e tecniche della catalogazione e delle classificazioni* di Carlo Bianchini (Milano: Editrice bibliografica, 2018).

26 luglio 2020, giorno di Sant'Anna

<sup>13</sup> D. Maltese, *Principi di catalogazione e regole italiane* cit., p. 30.

## Ringraziamenti

Formulo la mia gratitudine agli studenti del Master biennale in Catalogazione dell'Università di Firenze (edizione 2020-2021) Dario Mangione, Cristiana Paola, Ignazio Pirronitto, Martina Ponzalli, Ada Schettini, Francesca Sorrentino e ai docenti Giovanni Bergamin, Pino Buizza (attento lettore e prodigo di suggerimenti), Tiziana Possemato, Lucia Sardo (le sono debitore di un commento illuminante), Enrica Vadalà, nonché a tutti coloro che hanno seguito l'evolversi del testo, collaborando con idee e commentando alcune parti o versioni intermedie: Stefano Bargioni, Denise Biagiotti, Andrea Capaccioni, Michele Casalini, Maria Dallavalle, Roberto Delle Donne, Elena Escolano Rodríguez, Pierluigi Feliciati, Federica Frongia, Agnese Galeffi, Lapo Ghiringhelli, Chiara Giunti, Fulvio Guatelli, Klaus Kempf, Antonella Iacono, Fabrizio Leonardelli, Anna Lucarelli, Andrea Marchitelli, Rossana Morriello, Franco Neri, Valdo Pasqui, Elena Ravelli, Alberto Salarelli, Barbara B. Tillett, Erica Vecchio, Elisabetta Viti; un ringraziamento particolare a Laura Manzoni preziosa e competente interlocutrice durante tutto il processo redazionale del volume e autrice dell'indice dei nomi.

I siti web sono stati consultati l'ultima volta il 26 luglio 2020.